PTOF

I.C. ROVIGO 3

2019/20 – 2021/22

Versione 19 dicembre 2018

INDICE

1. Presentazione della Scuola

2. Scelte strategiche di fondo

3. Miglioramento e Potenziamento (priorità e traguardi del PdM)

4. Curricolo (Percorsi curricolari, opzioni, progetti di continuità, orientamento,…)

5. Ampliamento dell'Offerta Formativa

6. Organizzazione dell'Ambiente di Apprendimento (inclusività, lavoro per piccoli gruppi)

7. Modalità di verifica e criteri di valutazione degli studenti (Criteri e prove per classi parallele)

8. Organizzazione della Scuola (Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi, procedure…)

9. Interventi a supporto della qualità dell'Offerta Formativa (formazione del personale)

10. Fabbisogno (Organico e Risorse)

Allegato A : RAV 2014/15

Allegato B: Piano di Miglioramento (PdM)

Allegato 1: Valutazione degli apprendimenti: livelli e descrittori

Allegato 2: Descrittori dei processi formativi e del livello globale di sviluppo

Allegato 3: Indicatori per la formulazione del voto di comportamento

Allegato 4: Criteri di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato

Allegato 5: Criteri di ammissione alle classi iniziali dei vari ordini di scuola

Allegato 6: P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività)

Allegato 7: Patto Educativo di Corresponsabilità

Allegato 8: Protocollo di Accoglienza

Allegato 9: Regolamento di Istituto_aggiornamento 2018

Allegato 10: Progettazione del Collegio dei Docenti 2018/19

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

A cinque anni dalla pubblicazione delle "IN per il curricolo…." (DM 254 13/11/2012), il nuovo documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari"(DM 1/8/2017 n 537 e DM 16/11/17 n 910) ribadisce la necessità che "I collegi dei docenti riprendano sistematicamente la riflessione sul testo delle Indicazioni, sul senso dell'istruzione e dell' educazione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate a perseguire tali finalità"

L'Istituto Comprensivo Rovigo 3, ha accolto sia gli spunti suggeriti nel documento sia l'obiettivo 4 enunciato dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ovvero "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente aperte a tutti".

Successivamente ha avviato una prima riflessione sul ruolo della scuola nella società e sul significato dell'istruzione per la formazione della persona e del cittadino, incoraggiando nel contempo nuove modalità di progettazione e pianificazione dell'offerta formativa.
Ne è derivata la nostra Vision d'Istituto,

"Protagonisti di una scuola che propone costanti sfide…per innovare insieme creando qualità…per includere creando equità…per rimanere al centro di una scuola che cambia"

nella quale sono due i cardini fondamentali:

- il concetto di inclusione, il sentirsi cioè parte di un gruppo che ci riconosce, ci rispetta, ci stima e ci vuole bene,
- il concetto di "speciale normalità", intesa come bisogno di essere come gli altri e come incontro dei bisogni speciali propri di ciascuno.

Parallelamente la nostra mission nasce da una particolare necessità avvertita anche nel contesto storico-geografico della città (dotata di un Conservatorio ma non di una scuola ad indirizzo musicale) ovvero della possibilità che gli studenti possano, sin dalla giovane età, esprimersi creativamente tramite un insegnamento della musica di qualità a livello scolastico.

La nostra scuola ha aperto le porte alla musica poiché tale disciplina stimola capacità di base quali

- l'ascolto,
- la concentrazione,

- l'autodisciplina
- la collaborazione,

spesso fragili negli studenti di oggi, e promuove nel contempo la capacità di richiamare informazioni incrementando quei meccanismi denominati "transfer degli apprendimenti" attraverso i quali le competenze acquisite in un determinato contesto influiscono sulle abilità cognitive in altri ambiti.
La musica offre cosi delle soluzioni alle problematiche che affliggono la scuola contemporanea stimolando la motivazione e l'interesse per le attività scolastiche.

Il suonare insieme accresce le abilità sociali che regolano le relazioni umane, quindi facilita la coesione del gruppo-classe e porta una migliore regolazione sociale e a un atteggiamento positivo.

Pertanto la nostra Mission si configura come

"Ascoltare la musica per creare empatia, suonare insieme per socializzare e crescere"

Da 5 anni l'I.C. ha avviato pertanto un percorso di potenziamento musicale alla primaria seguito dalle insegnanti di musica della secondaria e un corso di scuola secondaria ad indirizzo musicale.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
TASSINA	GIOVANNI XXIII	CASALINI
SAN GAETANO FENIL DEL TURCO	MATTIOLI	
	COLOMBO SARZANO	
	S. APOLLINARE	

SCUOLA DELL'INFANZIA TASSINA via Vittorio Veneto, 87 Rovigo n. classi: 4 n. alunni: 92 n. docenti: 11 n. collaboratori: 2	

	SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GAETANO" FENIL DEL TURCO via San Gaetano, 8 Fenil del Turco - Rovigo n. classi: 2 n. alunni: 32 n. docenti: 4 n. collaboratori: 2
SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII" viale Oroboni, 2 Rovigo n. classi: 15, delle quali 10 a tempo pieno e 5 con orario ordinario antimeridiano n. alunni: 275 n. docenti: 45 n. collaboratori: 4 mensa e doposcuola	

	SCUOLA PRIMARIA "MONS. V. MATTIOLI" via Vittorio Veneto, 61/a Rovigo n. classi: 5 n. alunni: 90 n. docenti: 6 n. collaboratori: 1 doposcuola con mensa
SCUOLA PRIMARIA "A. COLOMBO" - SARZANO via San Cipriano, 1 Sarzano - Rovigo n. classi: 5 n. alunni: 80 n. docenti: 6 n. collaboratori: 1	
	SCUOLA PRIMARIA SANT'APOLLINARE via Conciliazione, 7 Rovigo n. classi: 4 n. alunni: 55 n. docenti: 9 n. collaboratori: 1

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G.B. CASALINI" via della Resistenza, 5 Rovigo n. classi: 14 n. alunni: 260 n. docenti: 31 n. collaboratori: 4 mensa e doposcuola - Corso di 30h/settimana in orario antimeridiano dal lunedì al sabato - Corso di 30h/settimana dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani - Corso ad indirizzo musicale di 33h/settimanali, dal lunedì al sabato, con 3h di musica (strumento individuale, musica d'insieme e teoria musicale/solfeggio) in orario pomeridiano	

2. SCELTE STRATEGICHE DI FONDO

La complessità di ciascuna classe e l'eterogeneità degli stili di apprendimento di ciascun alunno, richiedono la riflessione e l'articolazione di una progettualità d'Istituto che sia:

- **Inclusiva**, perché un progetto di qualità deve fondarsi sull'inclusione come partecipazione attiva e consapevole di tutti i soggetti coinvolti;
- **Flessibile,**: perché è necessario creare dei patti educativi che impegnino scuola e famiglia nello sforzo comune di ottenere il massimo possibile in termini di competenza, inscritta in un agire responsabile e autonomo;
- **Responsabile**, perché una scuola democratica, fondata sull'autonomia, implica una maggiore libertà di scelta metodologica con l' imprescindibile necessità di valutare sistematicamente e periodicamente le scelte operate, in termini di efficacia nel raggiungimento dell'obiettivo.

Risulta necessario pertanto, nella prassi didattica:

- **sviluppare** e curare maggiormente la dimensione preventiva degli apprendimenti atipici, sapendo identificare precocemente le possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in disturbi più invasivi;
- **valorizzare** il ruolo della competenza didattica per garantire forme di apprendimento rispettose di ciascuna individualità;
- **favorire** il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità, monitorando e valutando le azioni intraprese.

Spesso le difficoltà di studio sottendono problematiche riconducibili all'ambito metacognitivo (motivazione, atteggiamenti, teorie ingenue dell'intelligenza, obiettivi di apprendimento, stili attributivi…) e non riguardano solo le capacità cognitive di base, come spesso si tende a credere.

La variabile cruciale del successo nello studio è rappresentata da un atteggiamento corretto verso l'apprendimento (motivazione allo studio, abilità di studio, percezione di autoefficacia...), che contribuisce a creare il profilo e lo stile di ciascun studente.

La valutazione e l'intervento in ottica metacognitiva permettono di ottimizzare le risorse cognitive di ciascuno, tenendo conto delle caratteristiche individuali, dei diversi stili cognitivi presenti e delle diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Dunque fondamentale risulta una integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, nella prospettiva di un nuovo umanesimo che integri sapere scientifico e umanistico e che superi la

frammentazione degli stimoli cogliendone la sintesi valoriale e culturale e una metodologia di lavoro che sappia sviluppare competenze attraverso:

- **l'analisi** di problemi e la gestione di situazioni complesse;
- **la cooperazione** e l'apprendimento sociale,
- **la sperimentazione**,
- **l'indagine**,
- **la contestualizzazione** nell'esperienza,
- **la laboratorialità**,
- **l'apprendimento** tra pari,

imprescindibili per sviluppare competenze e apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza.

In questo senso è necessario superare la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata con la collaborazione e l'interazione di alunni e docenti, con l'uso efficace di ambienti e di risorse. Prima di definire i processi e i risultati dell'apprendimento è necessario riflettere e operare sugli aspetti emozionali e affettivi lavorando sulla motivazione degli allievi e aiutandoli a costruire consapevolezza di sé, dei propri mezzi, dei propri punti di forza e di debolezza.

Le UDA (Unità di apprendimento) diventano strumento di lavoro del docente, contenitori di compiti finalizzati e significativi, ovvero che mettono in moto conoscenze, abilità e atteggiamenti dentro una situazione concreta e che, alla fine, registrano, attraverso una rubrica di valutazione, conosciuta dagli alunni già nelle prime fasi di costruzione del compito, i progressi compiuti.

Tutto ciò richiede l'adozione di un curricolo di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone dai 3 ai 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni; un curricolo in cui siano selezionate le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli; un curricolo che predisponga percorsi e ambienti di apprendimento che alimentino competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva.

Tale curricolo, frutto di un lavoro dipartimentale che ha coinvolto tutti gli ordini di scuola dell'Istituto, a seguito anche di una formazione ad hoc sulla didattica per competenze e l'elaborazione di Unità di Apprendimento, è in via di aggiornamento (a seguito anche della pubblicazione delle nuove competenze chiave Europee emanate a Maggio 2018) e verrà allegato al PTOF del triennio 2019-2022.

La vision d'Istituto qualifica la nostra scuola come innovativa. Innovazione ed equità costituiscono un binomio imprescindibile perché indica che la scuola è efficace e innovativa solo dando ad ognuno ciò di cui ha bisogno per realizzare il proprio progetto di vita.

Questa proiezione d'intenti è quel valore aggiunto che la scuola è chiamata a dare.

Innovare la didattica non è, quindi, la ricerca di una nuova metodologia o di un nuovo strumento, ma la costante ricerca e il continuo tentativo di sviluppare approcci, metodologie e strumenti utili ad accrescere la qualità dei processi educativi che la scuola promuove.

La sfida da cogliere è quindi manipolare /attivare una didattica

DELL'ESPERIENZA

La scuola promuove attività concrete per la costruzione di saperi condivisi e di competenze, attraverso il metodo diretto:

"La cultura si deve lasciar prendere attraverso l'attività, con l'aiuto di materiali che permettano al bambino di acquistarla da solo, spinto dalla natura della sua mente che cerca, e diretto dalle leggi del suo sviluppo"
Maria Montessori

DELLA COLLABORAZIONE

La scuola promuove una cultura democratica della collaborazione tra insegnanti e alunni responsabili.

"Si capisce bene cos'è una scuola quando la viviamo come se fosse il luogo dove si entra competitivi e, dopo aver lavorato e studiato insieme, si esce rispettosi degli altri e tolleranti"
Mario Lodi

DELLE DIFFERENZE

La scuola coltiva e nutre una cultura del dialogo aperto alle differenze e alla loro valorizzazione.

"È poi scontato che vi siano delle differenze all'interno del gruppo. Valorizziamo queste differenze e apriamole ancora. Realizziamo quindi un capovolgimento logico pensando che le differenze permettono un migliore apprendimento e quindi una migliore capacità educativa"
Andrea Canevaro

DELLE EMOZIONI

La scuola riconosce la dimensione affettiva dell'apprendimento e valorizza il conflitto come occasione di confronto e crescita.

"Gli uomini dotati di grande intelligenza emotiva sono socialmente equilibrati, espansivi e allegri. Hanno la spiccata capacità di dedicarsi ad altre persone o a una causa, di assumersi responsabilità, e di avere concezioni e prospettive etiche"
Daniel Goleman

DELLA CREATIVITÀ

La scuola sostiene lo sviluppo di un atteggiamento coraggioso, curioso, attivo e critico verso la realtà.

"Il ruolo dell'insegnante dovrebbe essere quello di creare le condizioni per poter inventare piuttosto che di fornire una conoscenza preconfezionata"
Seymour Papert

DELLA REALTÀ

La scuola intrattiene un dialogo continuo con il territorio e la società, per diventarne parte attiva.

"*L'istruzione non è la preparazione alla vita, l'istruzione è la vita stessa"*
John Dewey

DELL'EFFICACIA

La scuola coltiva la cultura della valutazione per il miglioramento a tutti i suoi livelli.

"La progettazione può essere fatta in molti modi, ma è più potente se gli insegnanti progettano insieme, sviluppano un'idea comune di che cosa sia importante insegnare e lavorano insieme per valutare l'impatto della propria progettazione sui risultati degli alunni"
John Hattie

Il ruolo dell'insegnante diventa quello di un professionista:

- competente in materia di processi d'apprendimento
- in formazione continua
- facilitatore di ambienti didattici che permettono all'allievo di auto-costruire la conoscenza e che rendono l'apprendimento accessibile a tutti
- tutor che sollecita tecniche ludico-simulative, esperienze concrete
- mentore nel cooperative learning, impegnando il tempo scuola in ottica metacognitiva
- critico che orienta nel far riflettere, nel collegare, nel guidare, anche attraverso la valorizzazione dell'esperienza dell'errore
- inclusivo, che accoglie tutti gli alunni e le loro difficoltà e potenzialità

3. MIGLIORAMENTI E POTENZIAMENTO

3.1 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Nel RAV (rapporto di Autovalutazione) elaborato nel corso dell'anno scolastico 2014/15, ripreso successivamente alla fine di Settembre 2015 e concluso il 18 dicembre 2015, sono stati individuate Priorità e Traguardi in ordine ai Risultati Scolastici e ai Risultati nelle prove standardizzate nazionali. Sono stati altresì individuati Obiettivi di processo in relazione al settore Curricolo, progettazione e valutazione, al settore Sviluppo e valorizzazione delle Risorse Umane ed al settore Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Nell'**appendice A** viene inserita la sintesi di tali analisi così come compare nelle ultime due pagine del RAV 2015.

Si attendono nuove indicazioni in merito alla possibilità di accedere alla piattaforma RAV 2018, pertanto il nuovo Rapporto di Autovalutazione verrà inserito, come il curricolo, nella revisione di settembre 2019 di questo PTOF.

3.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (PdM) è stato elaborato a seguito di una riflessione svolta sul RAV, sulla base del modello fornito dall'Indire. Il PdM è strutturato in quattro parti e viene allegato (**Appendice B**) al presente PTOF. Nella prima parte vengono individuate le due priorità/traguardo più rilevanti che emergono dal RAV e i relativi Obiettivi di processo funzionali al loro raggiungimento. Nella seconda parte sono elencate le azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo. Nella terza parte troviamo la Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato ed infine, nella quarta parte, che per il momento compare vuota, la Valutazione la condivisione e la diffusione dei risultati del piano di miglioramento. Il documento è un materiale di lavoro che dovrà essere periodicamente revisionato ed aggiornato al fine di affinare le azioni di miglioramento, anche sulla base dell'efficacia che tali azioni metteranno in evidenza.

4. CURRICOLO

Il curricolo d'Istituto è il documento attraverso il quale l'Istituto declina i traguardi per lo sviluppo delle competenze nei campi di esperienza (Scuola dell'Infanzia) e nelle discipline (Scuola Primaria e Scuola Secondaria). Tali traguardi sono prescrittivi e costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese. Il nostro Curricolo costituisce inoltre il punto di partenza per l'attività di programmazione delle UDA diventando lo strumento che permette agli insegnanti di effettuare scelte didattiche e scegliere strategie di intervento finalizzate a:

1) **attivare e orientare** le energie e le potenzialità di bambini e ragazzi consolidando e sviluppando identità e autonomia;
2) **riconoscere e valorizzare** gli apprendimenti che avvengono nei molteplici ambienti di vita e attraverso i nuovi media;
3) **acquisire e sviluppare** competenze riferite alle discipline riportando le molte informazioni spesso proposte in forma frammentaria ed episodica entro un unico percorso organizzato e strutturato;
4) **integrare le discipline tra loro** in aree di apprendimento poiché le fondamenta disciplinari sono caratterizzate da vaste aree di connessione;
5) **promuovere l'esercizio della cittadinanza**: la scuola in quanto comunità "genera una diffusa convivialità relazionale", promuove la condivisione di valori sociali e forma cittadini in grado di partecipare con consapevolezza "alla costruzione di collettività più ampie e composite"

L'orizzonte di riferimento verso il quale tendere è costituito dal **quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 22 Maggio 2018) di seguito enunciate.

- COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE: lo studente individua, comprende, esprime, crea e interpreta concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta , utilizzando vari materiali, attingendo a varie discipline e contesti a seconda del quale la competenza può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un Paese/Regione
- COMPETENZA MULTILINGUISTICA: lo studente utilizza diverse lingue in modo appropriato ed efficace per comunicare, comprende, esprime e interpreta concetti in modo formale e non formale. Media tra diverse lingue e mezzi di comunicazione. Apprezza la diversità culturale
- COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE TECNOLOGIE E INGEGNERIA: lo Studente sviluppa e applica il pensiero e la comprensione matematici per risolvere problemi quotidiani e spiega il mondo che ci circonda mediante l'utilizzo di modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici e diagrammi). Lo studente osserva e sperimenta per spiegare il mondo, identifica le problematiche e trae conclusioni che siano basate su fatti empirici.

Nell'alveo delle competenze di base in scienza e tecnologia, vi è il contributo apportato dalla geografia. Questa disciplina è accomunata alle scienze della Terra per l'ambito d'indagine e alla tecnologia per gli strumenti utilizzati;
la matematica ne fornisce i linguaggi e gli strumenti per la misura e l'orientamento.

- COMPETENZA DIGITALE : lo studente utilizza le tecnologie digitali con dimestichezza, spirito critico e responsabilità per apprendere, lavorare e partecipare alla società , come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività.

- COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE: investe le aree della consapevolezza, dell'identità, dell'orientamento, della motivazione, dell'autostima finalizzate alla costruzione del sè in ambito sociale, di studio e lavorativo in un mondo in cui risulta inevitabile gestire i veloci cambiamenti e gli ostacoli e nel quale la "resilienza" diventa un efficace aiuto nella gestione della complessità.

- COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA: si riferisce a tutto ciò che rientra nel concetto di Cittadino "responsabile" e attivamente partecipe della vita civica e sociale, un Cittadino impegnato alla costruzione di un interesse comune o pubblico come lo sviluppo sostenibile della società in linea con l'agenda ONU 2030
- COMPETENZA IMPRENDITORIALE: riguarda la capacità di tradurre in azione le proprie idee. Anche questa competenza necessita di abilità e conoscenze riferite alle prime quattro competenze (pianificare e gestire un progetto nella sfera domestica così come nella società con la giusta dose di creatività e innovazione) ma prevede anche il saper affrontare rischi ed imprevisti, il cogliere opportunità nel rispetto dei valori etici;
- COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI: in quest'area ricade l'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni riferite ad un'ampia varietà di arti e forme culturali (musica, spettacolo, letteratura, arti visive) unitamente ad un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale.

CURRICOLO VERTICALE

Dopo il corso di formazione sulla didattica per competenze e sulle modalità di valutazione - sia in itinere sia a conclusione dei periodi didattici cui fanno riferimento i traguardi delle Indicazioni nazionali 2012 -, che ha coinvolto il Collegio dei Docenti per l'intera annualità 2016/17, il gruppo di lavoro del PTOF ha elaborato i curricoli verticali per le diverse discipline. Ciascun curricolo disciplinare presenta due livelli di lettura. Una prima lettura si può effettuare accostando e confrontando, per ciascuna disciplina, i traguardi e le

abilità/conoscenze coinvolte nel raggiungimento di tali traguardi, relativi ai vari periodi nei quali le Indicazioni Nazionali 2012 suddividono il percorso didattico dello studente del primo ciclo di istruzione: fine infanzia, fine 3° e 5° anno di primaria e fine secondaria di primo grado. Da tale lettura si può cogliere l'evoluzione delle aspettative educativo-didattiche e di sviluppo delle competenze attese negli ipotetici 11 anni di percorso scolastico dell'alunno all'interno di questo Istituto Comprensivo.

Il secondo livello di lettura è relativo all'accostamento, per ciascuna disciplina e per ognuna delle fasce di età citate, della scheda dei traguardi e delle abilità/conoscenze con la specifica rubrica di valutazione delle competenze sottese da quell'insegnamento disciplinare. Tale rubrica presenta un elenco delle evidenze che si intende osservare per valutare le competenze indicate e una scala di livelli, con i relativi descrittori. I docenti useranno tale rubrica durante tutto l'anno scolastico, effettuando una serie di osservazioni sistematiche dello sviluppo dell'acquisizione delle competenze degli alunni. Queste progressive e continue osservazioni/valutazioni hanno molteplici scopi. Anzitutto osservare con piena consapevolezza gli effetti dell'azione didattica sugli alunni; poi acquisire un insieme di dati che permettano di compilare le schede di valutazione delle competenze acquisite dagli alunni alla fine della quinta primaria e della terza secondaria; infine di avere, alla conclusione del percorso del primo ciclo di istruzione, per ciascuno studente, una chiara visione del suo percorso scolastico per un'efficace redazione del consiglio orientativo.

Il Curricolo verticale viene inserito come allegato al presente documento

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA- PROGETTUALITA' E PROCESSI

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Il nostro Istituto promuove, nell'ambito dell'Autonomia (DPR 8 Marzo 1999, n.275) e delle piste educative e didattiche delineate dalle Indicazioni Nazionali 2012, aggiornate ai "Nuovi Scenari", un itinerario di progettualità e processi d'Istituto che parallelamente e trasversalmente al processo primario dell'insegnamento contribuiscono ad educare lo studente ad essere "cittadino del mondo", ad operare scelte autonome e feconde quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. Tali progettualità:

- rafforzano la trasversalità e integrano sapere umanistico e scientifico;
- privilegiano una didattica esperienziale;
- sviluppano processi metacognitive e competenze spendibili;
- promuovono i valori dello sport, della legalità, della solidarietà;
- sviluppano il senso estetico e musicale;
- mirano ad una pratica consapevole della cittadinanza.

Tali progettualità, al cui interno si collocano accordi con enti territoriali, gruppi di lavoro/commissioni in rete con altri Istituti e gli specifici progetti di plesso comunicati alle famiglie nel corso delle assemblee istituzionali, vengono raggruppate come segue:

- Recupero/Consolidamento (Rete benessere, Adotta uno scolaro)
- Cittadini del mondo (Sicurezza, Legalità, Ambiente, Solidarietà, C.C.R., Philosophy for children, English for children, Ed. alimentare e salute, Progetto Pace)
- La musica fa crescere (corsi ad indirizzo musicale, incontri presso il Conservatorio...)
- Scoperta del territorio (lettura, biblioteca, visite guidate…)
- Sport (Centro Sportivo Scolastico, intervento di esperti, iniziative sportive, educazione alimentare…)
- Lettura/biblioteca (Nati per leggere, Biblioteca)

I processi primari innestati sul macro processo INSEGNAMENTO sono quattro:

- Continuità/Orientamento
- Inclusione/Disabilità
- Sicurezza
- Valutazione/Autovalutazione

Questi processi rappresentano un insieme di attività consecutive che trasforma le risorse in risultati cioè in prodotti ed effetti e, quindi, in valore aggiunto . Vengono identificati e scelti in base alle aspettative o agli obiettivi che l'Istituzione decide come prioritari rispetto ad altri. Tali processi chiave sono la base da cui le suddette progettualità vengono avviate. Contengono i riferimenti normativi e, spesso, coincidono con le Funzioni Strumentali scelte dal Dirigente e dal Collegio Docenti laddove esiste la competenza e la disponibilità di risorse umane.

Sui processi si costruisce l'identità dell'Istituto e sulle progettualità si costruisce l'Offerta formativa di arricchimento.

Si esplicita di seguito la normativa da cui derivano i processi relativi all' integrazione degli stranieri e della disabilità e, in breve, vengono descritte le attività concrete di intervento.

- Processo di inclusione: STRANIERI

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri avviene secondo la normativa vigente (Legge n°40/98 e DPR n°394/99) Circolare ministeriale 24 del 1° Marzo 2006; Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale del Consiglio d'Europa del 2010 e Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014che prevede il diritto allo studio di tutti i minori stranieri regolari e non. Un accordo di programma definisce le pratiche condivise, facilita l'inserimento e l'orientamento e sviluppa un adeguato clima di accoglienza. Un servizio di mediazione culturale, in collaborazione con il Comune di Rovigo, prevede interventi di mediatori linguistici e culturali per gli alunni che non conoscono la lingua italiana. Il progetto Ben-essere è un progetto specifico che prevede l'insegnamento della lingua italiana come L2. Il team docente provvederà a redigere un P.D.P., un piano didattico personalizzato per consentire all'alunno straniero di effettuare un percorso formativo adatto alle sue esigenze e necessità.

- Processo di inclusione: Disabilità, DSA, BES

  L'inserimento degli alunni diversamente abili avviene secondo la Legge Quadro n.104/92 che definisce come impegno costante dei docenti l'inclusione e la promozione degli alunni con disabilità. La circolare ministeriale 4274 del 4/08/2009 definisce le Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

  Un protocollo di accoglienza d'Istituto definisce le modalità e le procedure da sviluppare quando la scuola accoglie o intende certificare alcuni alunni con disabilità. Modelli di programmazione ad hoc, quali il Piano Educativo Individualizzato e il PDP, nonché corsie di valutazione, create appositamente, sostengono il processo di formazione dell'alunno il quale ha diritto ad avere un insegnante di sostegno che lo guidi nel suo percorso scolastico.

La direttiva ministeriale del 27/12/12 individua anche gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ovvero alunni che, pur non avendo deficit specifici, "presentano una richiesta di speciale attenzione per svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana".

La Legge 8 /10/ 2010 n° 170 e il D.M. del 12/07/11 avevano già definito nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico prevedendo l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato. L'alunno non ha diritto ad un insegnante di sostegno ma viene organizzato per lui un percorso formativo personalizzato nel quale sono definiti gli strumenti compensativi e le misure dispensative alla realizzazione del suo successo formativo scolastico.

ATTIVITA' PROGETTUALI SPECIFICHE

L'ampliamento dell'Offerta Formativa, descritto poco sopra per gli aspetti consolidati e di carattere generale, si fonda sulle progettualità deliberate dal Collegio dei Docenti ed avente carattere sia pluriennale che annuale.

In allegato viene collocato l'elenco delle attività progettuali deliberate per l'a.s. 2018/19. Tale allegato viene aggiornato annualmente.

POLO AD ORIENTAMENTO ARTISTICO E PERFORMATIVO

Il Collegio dei Docenti dell'IC Rovigo 3, nella riunione del 01/09/2017, ha deliberato all'unanimità dei presenti, di candidare l'Istituto a "Polo ad orientamento artistico e performativo", ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 60.

Tale candidatura parte dalla lettura del suddetto Decreto che prevede la possibilità di candidarsi a "Scuola Polo" per le Istituzioni Scolastiche del primo ciclo che abbiano adottato, in una o più sezioni, curricoli verticali in almeno tre temi della creatività. I temi della creatività, enumerati nell'art. 3 dello stesso decreto, sono relativi alle seguenti aree del curricolo:

a) musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
b) teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
c) artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;

d) linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

La candidatura è nata proprio dall'osservazione delle attività, sia curricolari che extra-curricolari, che si svolgono nell' Istituto e dalla presenza, nella Scuola Secondaria di primo grado "Casalini", di un indirizzo musicale che ha avuto origine in forma sperimentale con l'apporto delle famiglie nell'a.s. 2014/15 e poi ha avuto l'avvio istituzionale dall'a.s. successivo. A ciò si aggiunga che, a seguito delle previsioni della L. 107/2015, alla stessa Scuola Secondaria di primo grado sono stati assegnati due insegnanti di potenziamento delle classi di concorso educazione musicale ed educazione artistica. Riflettendo sul miglior modo di impegnare i docenti del potenziamento, anche in relazione alle loro specifiche competenze, e sull'opportunità di estendere le attività musicali strumentali alla scuola primaria e dell'infanzia, dall'a.s. 2017/18 si sono avviate iniziative di teatro musicale, laboratorio artistico e laboratorio musicale presso le scuole primarie che, a partire dal corrente a.s. 2018/19, verrà esteso alla scuola dell'infanzia.

Le attività vengono svolte grazie ad impiego flessibile dei docenti del potenziamento e di strumento musicale. I primi lavorano in parziale compresenza tra loro, a classi aperte e, in certi periodi dell'anno scolastico, anche in orario pomeridiano. I secondi utilizzano due delle loro ore settimanali per effettuare attività strumentali alle primarie e all'infanzia. A partire da quest'anno scolastico, dopo l'effettuazione delle prove attitudinali ai quali vengono sottoposti, verso la fine di febbraio, gli alunni che chiedono l'iscrizione all'indirizzo musicale, tali studenti ammessi alla frequenza per l'anno successivo, verranno coinvolti nelle attività strumentali della Scuola Secondaria fin dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico in corso.

Teatro Musicale

Presso la Scuola Secondaria "Casalini" è costituita una compagnia teatrale nella quale gli studenti si suddividono i ruoli di attori, cantanti, ballerini, scenografi e musicisti. A causa della numerosità degli studenti partecipanti, i cantanti, gli attori e i ballerini sono divisi in tre sotto-compagnie. Due di queste lavorano sullo stesso testo e preparano la stessa rappresentazione, la terza ha la specificità di essere orientata verso i bisogni degli alunni diversamente abili e tratta tematiche legate all'integrazione. In ciascuna sotto-compagnia sono presenti alunni diversamente abili. Le tematiche oggetto di studio e messa in scena sono scelte tra quelle più legate alle esperienze adolescenziali. Da quest'anno sarà attivo un laboratorio di vocalità con l'apporto di un esperto esterno.

Laboratorio Artistico

La Scuola non possiede, a causa degli spazi limitatissimi, di laboratori nei quali effettuare attività di carattere artistico. Tali laboratori sono però disponibili presso il Museo dei Grandi Fiumi, collocato a poche centinaia di metri dall'Istituto. Dallo scorso anno scolastico si è avviata una collaborazione con la società che gestisce i laboratori del Museo, con il Museo stesso e con il Comune di Rovigo per la realizzazione di prodotti artistico-artigianali con le diverse tecniche, e su tematiche legate al territorio e alla specificità del Museo, a cura degli alunni delle classi seconde e terze della secondaria "Casalini". Nell'a.s. 17/18 gli studenti di cinque classi si sono impegnati nella realizzazione di un pannello musivo di 2,4m x 2,4m, che riprende i motivi del pavimento di una villa romana ritrovata nella località di Chiunsano, nell'alto polesine. Nel corso di quest'anno, gli studenti delle 8 classi seconde e terze della "casalini" realizzeranno, con suddivisione in gruppi classe, 8 maioliche, ciascuna composta da 24 piastrelle, aventi come oggetto la rappresentazione di illustri umanisti rodigini del '500. I docenti di lettere potranno percorrere il periodo storico attraverso letture e ricerche documentaristiche.

Attività Musicale

L'attività strumentale musicale della Secondaria si estende alle quattro primarie dell'Istituto e alla scuola dell'infanzia Tassina. Ciascuno dei quattro docenti di strumento effettuerà i propri interventi in una scuola.

In occasione del Natale, delle giornate dell'orientamento e a fine anno scolastico vengono realizzati concerti strumentali.

L'Istituto è scuola capofila delle nove Scuole Medie ad Indirizzo Musicale della provincia di Rovigo e, come già fatto lo scorso anno scolastico, organizzerà la Rassegna Musicale Provinciale 18/19 che vedrà esibirsi, nella seconda settimana di maggio, in tre località del Polesine, gli alunni delle nove SMIM.

6. ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il lavoro didattico si svolge, principalmente ma non esclusivamente, all'interno delle singole classi e sono previsti, con le risorse umane ed economiche a disposizione dell'Istituto e di provenienza dal MIUR, dall'USR Veneto e dagli EE.LL., interventi per favorire l'integrazione e l'inclusione ed il recupero di conoscenze, abilità e competenze da parte di studenti in difficoltà con gli apprendimenti. Le risorse umane per la realizzazione delle attività sono costituite dai docenti dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia e dai docenti dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Le attività consistono in:

a. lavoro per piccoli gruppi di livello all'interno della singola classe;

b. lavoro per piccoli gruppi di classi successive, al di fuori della classe;

c. corsi di recupero in orario extrascolastico, per gli studenti della Scuola Secondaria;

7. MODALITA' DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

La modalità di valutazione, ai sensi del D.L. 62/2017, ha accolto alcune modifiche in termini di valutazione del processo formativo e dei risultati di apprendimento degli alunni; la valutazione concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenzeè una parte essenziale del processo educativo. Essa "precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, verifica quelle condotte a termine"2. Non è assolutamente sanzionatoria, né classificatoria ma comunicazione del livello di prestazione dell'alunno e dei suoi progressi. Nel contempo assume anche una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Ha anche la funzione di promuovere modalità riflessive sull'organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola e dei processi dell'organizzazione, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati valutativi esterni. Anche il documento di valutazione periodico e finale ha recepito, pertanto, tali modifiche descrivendo I processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e sottolineando il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.
Pertanto, il voto espresso, formulato nelle verifiche programmate e/o nelle osservazioni sistematiche, relativo alle abilità acquisite e evidenziate nei compiti/attività svolti dagli alunni assume il suo significato all'interno del percorso personale dell'alunno, evidenziando nella positività o meno del voto numerico I punti di forza e le lacune e la possibilità di recupero e o di potenziamento delle fragilità emerse.

La certificazione delle competenze, consegnata agli alunni di classe quinta della scuola primaria e agli alunni della secondaria alla fine del primo ciclo , (se hanno superato l'esame) attesta il livello delle competenze sviluppate durante il percorso scolastico. La certificazione delle competenze è ormai a regime anche nella scuola italiana e costituisce un radicale cambiamento per i modi e le forme della valutazione poichè modifica alle radici l'idea di sapere e di apprendimento. L'idea di apprendimento non è circoscritta al solo possesso del sapere disciplinare ma si allarga alla capacità di mettere in relazione questi saperi con dei contesti d'azione. Competenza è fronteggiare una serie di compiti mettendo in moto le proprie risorse interne, cognitive, affettive, gli atteggiamenti definiti quali disposizioni della mente nonchè le risorse esterne e qui risiede il valore situato della competenza , il contesto in cui essa si manifestaLa valutazione è una parte essenziale del processo educativo. Essa "precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, verifica quelle condotte a termine"[1]. Non è assolutamente sanzionatoria, né classificatoria ma comunicazione del livello di prestazione dell'alunno e dei suoi progressi.

[1] "Indicazioni Nazionali 2012"

Nel contempo assume anche una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Ha anche la funzione di promuovere modalità riflessive sull'organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola e dei processi dell'organizzazione, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati valutativi esterni.

La valutazione dell'attività didattica è articolata, nella scuola del primo ciclo, secondo tre fasi:

Valutazione iniziale

Ha una funzione **diagnostica** in quanto serve ad accertare i bisogni cognitivi, le conoscenze e le competenze raggiunte dall'alunno. Mira anche a conoscere i fattori che possono influenzare il percorso educativo (ambiente socio-familiare, attitudini, interessi, difficoltà cognitive/di apprendimento, potenzialità). Sulla base delle situazioni riscontrate il docente orienterà la progettazione delle UDA (accertamento dei prerequisiti).

Valutazione intermedia /Valutazione per l'apprendimento

Ha una funzione **formativa**, controlla i progressi degli alunni e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e monitora la progettazione del docente comportando una riflessione autovalutativa dello stesso.

Valutazione finale/Valutazione dell'apprendimento

E' collegiale e **sommativa** in quanto attribuisce ai singoli alunni una valutazione complessiva che va riferita agli obiettivi di apprendimento e/o ai traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La valutazione dell'alunno trova la sua sintesi nel DOCUMENTO DI VALUTAZIONE periodico e finale consegnato alle famiglie.

Parallelamente alla valutazione espressa dalle insegnanti, è diventata obbligatoria da alcuni anni la pratica valutativa offerta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione ovvero l'INVALSI.

L'INVALSI effettua verifiche periodiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica. Tali prove vengono effettuate nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e al terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Le discipline sottoposte a verifiche sono Italiano e Matematica e Inglese (quest'ultima solo per le classi quinte della primaria e le classi terze secondaria).

Tali rilevazioni sono necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole, ovvero della potenzialità insita nella scuola e nelle sue pratiche di offrire agli alunni un effettivo potenziamento didattico-educativo rispetto alle personali situazioni socio-economiche culturali di partenza.

Progettate per la valutazione del sistema dell'istruzione nazionale possono costituire un elemento molto efficace inserite nel processo di autovalutazione dell'insegnamento. La comparazione dei risultati delle proprie classi o della propria istituzione scolastica con gli esiti complessivi delle prove, interpretati alla luce della conoscenza del contesto specifico in cui la propria scuola opera può servire per individuare i punti di forza o debolezza del percorso effettivamente realizzato in classe. Data l'oggettività e l'uniformità delle prove su tutto il territorio nazionale, a meno di situazioni di cheating, esse costituiscono l'unico metro di confronto nazionale uguale per tutti.

Una parentesi esplicativa importante merita la funzione della valutazione nella scuola dell'infanzia dove questa ha prettamente un obiettivo formativo e mai sommativo. Il processo di valutazione, nei bambini della scuola dell'infanzia, non mira ad attestare un giudizio delle loro prestazioni ma il suo fine è di esplorazione e di incoraggiamento delle potenzialità degli alunni. Consequenzialmente i traguardi per lo sviluppo delle competenze, nella scuola dell'infanzia, non sono prescrittivi, come accade per la scuola del primo ciclo, ma rimangono riferimenti ineludibili per orientare e creare piste di lavoro, organizzare le esperienze e promuovere le competenze che, in questa fase di crescita, devono essere intese in modo globale. Alla fine dei tre anni di scuola dell'infanzia, alcune delle competenze di base dovrebbero, ragionevolmente, essere sviluppate.

LA VALUTAZIONE

Valutazione interna

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

- Validità delle scelte
- Efficacia della programmazione didattica
- Progetti e Attività di ampliamento dell'Offerta Formativa

Competenza del Collegio Docenti e del Dirigente Scolastico

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

- Diagnostica (iniziale)
- Formativa (in itinere)
- Sommativa (annuale, registrata nei documenti di valutazione)

Competenza degli insegnanti

Valutazione esterna

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ COMPLESSIVA DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Competenza dell'INVALSI

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI

FINALITA' E CARATTERI DELLA VALUTAZIONE

D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122, Art. 1, Commi 2 e 3

D.M. 741 e D.M. 742

LA VALUTAZIONE

E' ESPRESSIONE:
- dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale;
- dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

HA PER OGGETTO:
- il processo di apprendimento;
- il comportamento;
- il rendimento complessivo degli alunni.

VALUTARE GLI ALUNNI

COME

- TEST D'INGRESSO
- OSSERVAZIONE DEL LAVORO SINGOLO E DI GRUPPO
- PROVE NAZIONALI INVALSI
- PROVE STRUTTURATE SEMISTRUTTURATE APERTE

QUANDO

- INIZIO D'ANNO VALUTAZIONE INIZIALE
- IN ITINERE VALUTAZIONE FORMATIVA
- FINE ANNO

COSA

- LE CONOSCENZE
- LE ABILITA'
- LE COMPETENZE
- LA CRESCITA PERSONALE

8. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

DIREZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLEGIO DEI DOCENTI
n. 11 Infanzia
n. 68 Primaria
n. 31 Secondaria

DIRETTORE DEI SERVIZI
(D.S.G.A.)

STAFF DI DIREZIONE
Collaboratori D.S.
Vicario
2° Collaboratore
Coordinatori di Plesso
D.S.G.A.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Presidente

Vicepresidente

Rappresentanti dei Genitori

Rappresentanti dei Docenti

Rappresentante Personale ATA

GIUNTA ESECUTIVA
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.
Genitore
Docente
ATA

GESTIONE

AREA EDUCATIVO DIDATTICA

CONSIGLI DI :
- INTERSEZIONE
- CLASSE
- INTERCLASSE
- TECNICI PER COORDINAMENTO

FUNZIONI STRUMENT. AL POF

INTERCULTURA

DISABILITA'

AUTOVALUTAZIONE PTOF

CONTINUITA'

INFORMATICA/SITO WEB

COMMISSIONI

INTERCULTURA

CONTINUITA'

DISABILITA'

DIPARTIMENTO
Tutti gli insegnanti di sostegno

GRUPPO INCLUSIONE SCOL. OPER.
Insegnante di sostegno, insegnante di classe, genitori, specialista privata o ASL

REFERENT
ATTIVITA' MOTORIA E SPORTIVA

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

INFORMATICA

AREA SERVIZI GENERALI

D.S.G.A.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

RELAZIONI CON IL PUBBLICO

DIDATTICA

GESTIONE DEL PERSONALE

BILANCIO E CONTABILITA'

***

SERVIZI AUSILIARI

N. 15 collaboratori scolastici
distribuiti nei 7 plessi

il servizio di pulizia delle aule e dei bagni
è in appalto alla ditta REKEEP

SERVIZI ALLA PERSONA

OPERATORI SOCIO-ASSISTENZIALI
a supporto degli alunni con disabilità grave:
personale fornito dalla COOP SANIDAD
per conto della ASL 5 Polesana

OPERATORI DISABILITA' SENSORIALE
a supporto degli alunni con deficit visivi e uditivi
personale fornito dall'IRIFOR per conto
dell'Amministrazione Provinciale

SICUREZZA

RESPONSABILE: Dirigente Scolastico
RSPP esterno
MEDICO COMPETENTE
ASPP
ADDETTI ANTINCENDIO:
Collaboratori e Docenti in numero
adeguato per ogni Plesso
ADDETTI PRIMO SOCCORSO:
Collaboratori e Docenti in numero
adeguato per ogni Plesso

ALTRI ORGANI COLLEGIALI
oltre al Collegio Docenti
e al Consiglio di Istituto

CONSIGLI DI:
- INTERSEZIONE n. 3
- INTERCLASSE n. 5
- CLASSE n. 14

presieduti con delega del D.S.
dai Coordinatori di Plesso per
le scuole Infanzia e Primaria,
e dai Coordinatori di Classe
per la scuola Secondaria

COMITATO DI VALUTAZIONE

Docenti
Genitori
Membro esterno designato dall'USR Veneto

ORGANO DI GARANZIA
per disciplina alunni
Dirigente Scolastico
2 docenti e 2 genitori membri effettivi:
1 docente e 1 genitore membri supplenti:

RELAZIONI SINDACALI – RSU

E R O G A Z I O N E	**SCUOLE DELL'INFANZIA: N. 2** Tassina: 10 Insegnanti San Gaetano: 3 Insegnanti **SCUOLE PRIMARIE: n. 4** Giovanni XXIII: 35 Insegnanti Colombo: 6 Insegnanti Mattioli: 6 Insegnanti Sant'Apollinare: 3 Insegnanti **SCUOLA SECONDARIA: n. 1** Casalini: 35 Insegnanti **ASSISTENTI AMMINISTRATIVI** n. 6 unità **COLLABORATORI SCOLASTICI** n 15 unità **COLLABORAZIONI ESTERNE:** Regione Provincia Comune ASL CONI Società Sportive Associazioni Locali Reti di Scuole Sponsor

ORGANI COLLEGIALI

ORGANO	COMPOSIZIONE	FUNZIONI
Consiglio di Istituto Presidente: un genitore Durata: tre anni	• Dirigente Scolastico • otto rappresentanti del personale docente • otto rappresentanti dei genitori • due rappresentanti del personale ATA	• fissa gli indirizzi generali per le attività della scuola • adotta il P.O.F elaborato dal Collegio dei Docenti • adotta il regolamento di Istituto • delibera il programma annuale
Giunta Esecutiva Presidente: Dirigente Scolastico Durata: 3 anni	• Dirigente Scolastico • Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi • due rappresentanti dei genitori • un rappresentante dei docenti • un rappresentante del personale ATA	• prepara i lavori del Consiglio • cura l'esecuzione delle delibere
Consiglio d'intersezione (Scuola dell'Infanzia) Durata: annuale	• docenti delle sezioni • un rappresentante dei genitori per sezione	• stende la programmazione didattico-educativa • predispone le metodologie per il raggiungimento degli obiettivi programmati • attua interventi di recupero e potenziamento • programma visite di istruzione • decide le sanzioni disciplinari • informa i rappresentanti dei
Consiglio d'interclasse (Scuola Primaria) Durata: annuale	• docenti delle classi • un rappresentante dei genitori per classe	

Consiglio di Classe (Scuola Secondaria di Primo Grado) Durata: annuale	• docenti della classe • quattro rappresentanti dei genitori	genitori sulla situazione didattico-disciplinare

Le risorse economiche sono quelle derivanti dal Ministero integrate dai contributi erogati su progetto dalle Amministrazioni Comunali e Provinciale, dalle quote versate dalle famiglie finalizzate alla copertura dei costi assicurativi e all'acquisto di materiale di consumo e da elargizioni di enti presenti nel territorio.

9. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di migliorare la qualità dell'Offerta Formativa si ritiene essenziale favorire l'aggiornamento professionale dei docenti. Il comma 124 della L.107/2015, definisce tale formazione "permanente e strutturale" e deve essere espressamente prevista nel PTOF. Al fine di poter effettuare una programmazione delle attività di aggiornamento, si rimane in attesa della nota di approfondimento, specificatamente dedicata alle attività di formazione, preannunciata dalla circolare MIUR 2805 del 11/12/2015 e della individuazione ed assegnazione dei fondi per la realizzazione di tali azioni, previsti dal comma 125 della L.107/15.

10. FABBISOGNI: ORGANICO E RISORSE

L'organico della Scuola è costituito dai docenti e dal personale ATA.

PERSONALE ATA SETTORE AMMINISTRATIVO

Per il personale ATA di segreteria l'attuale assetto, costituito, oltre che dalla DSGA, da cinque unità di personale, si ritiene adeguato a soddisfare le esigenze amministrative dell'Istituto. L'organizzazione infatti prevede:

1 addetto ufficio personale

1 addetto contabilità/acquisti/supporto al DSGA

1 addetto alla didattica per infanzia e secondaria

1 addetto alla didattica per la primaria

1 addetto al protocollo ed al front-office

PERSONALE ATA SETTORE AUSILIARIO

Per il personale ausiliario i bisogni sono rappresentati nella tabella sottostante nella quale vengono esplicita le esigenze primarie ovvero di apertura e chiusura dei plessi, di vigilanza durante le lezioni, di supporto ai docenti per l'assistenza agli alunni diversamente abili nonché alle attività di pulizia e di ripristino dei locali. L'Istituto aderisce alla convenzione nazionale per le attività di pulizia con l'impresa Manutencoop che ha l'appalto fino alla fine del 2016.

NECESSITA' ORARIE RELATIVE ALLE APERTURE, VIGILANZE E ACCOMPAGNAMENTI

	Ore per varie attività	**Totale ore Scuola**
Scuola dell'Infanzia Fenil del Turco Edificio a due piani – 45 ore settimana (7.30-16.30)	2 x 45 ore 10 ore	100 ore
Scuola dell'Infanzia Tassina Edificio ad 1 piano – 45 ore settimana (7.30-16.30) Vigilanza in mensa (due turni) e durante il riposo dei bambini: 15 ore settimana	45 ore 15 ore	60 ore
Scuola Primaria Sarzano Edificio 2 piani – 36 ore settimana (7.30-13.30) Palestra a 3 km di distanza, accompagnamento con Pulmino e vigilanza in palestra (5 classi, 15 ore aggiuntive)	2 x 36 ore 15 ore	87 ore
Scuola Primaria Sant'Apollinare Edificio 2 piani – 36 ore settimana (7.30-13.30)	2 x 36 ore	72 ore
Scuola Primaria Mattioli Edificio 1 piano – 36 ore settimana (7.30-13.30) palestra a 1km di distanza con attraversamento passaggio a livello (5 classi, con accompagnamento	36 ore	

e vigilanza in palestra: 15 ore aggiuntive)	15 ore	51 ore
Scuola Primaria Giovanni XXIII (tempo pieno) Edificio con due plessi distinti – 45 ore settimana (7.30-16.30). Palestra in edificio distinto (accompagnamento e vigilanza per 10 classi, 24 ore a settimana). Mensa in edificio distinto (accompagnamento e vigilanza per due turni giornalieri di 1 ora ciascuno, più accompagnamento, 12 ore settimana)	2 x 45 ore 24 ore 12 ore	126 ore
Scuola Secondaria Casalini (con la presenza di 5 classi di scuola primaria della "Giovanni XXIII°") Edificio formato da **piano terra e due piani fuori terra** Orario antimeridiano 07.30-13.30 Orario pomeridiano 14.00 -18.00 per 4gg a settimana (corso a indirizzo musicale) Palestra in edificio separato (accompagnamento e vigilanza di 16 classi, 32 ore) Vigilanza mensa per i 4gg di rientro	3 x 36 ore 3 x 16 ore 32 ore 4 ore	192 ore

TOTALE NECESSITA' ORARIE DI SOLA VIGILANZA, APERTURA E ACCOMPAGNAMENTO	**= 688 ore**

<u>Tale ammontare di ore giustifica la necessità di un organico di 19 unità di personale ausiliario</u>

PERSONALE ATA SETTORE TECNICO

L'Istituto è dotato di 6 laboratori di informatica e di 9 LIM. L'attrezzatura necessita di manutenzione continua ed attualmente è in essere un contratto con un'azienda esterna per sopperire alle necessità manutentive più urgenti. I bisogni sono però di gran lunga superiori rispetto a tale possibilità e si ritiene opportuno segnalare la necessità di una figura di assistente tecnico a tempo pieno.

PERSONALE DOCENTE – ORGANICO ORDINARIO E DI SOSTEGNO

In attesa di valutare le effettive iscrizioni che si avranno entro la fine del mese di febbraio 2016, ritenendo che, sulla base dello storico degli ultimi anni, non si realizzi una sostanziale variazione del numero di studenti dell'Istituto e delle singole scuole che lo compongono, considerando che la Scuola Primaria Giovanni XXIII° ha due corsi completi con tempo pieno di 40 ore e che in tutte le altre i corsi sono basati su 29 ore settimanali di lezioni, le esigenze di personale sono le seguenti:

Infanzia: 5 sezioni – 10 docenti posto comune, 1 di religione

Primaria tempo pieno: 10 classi – 20 docenti posto comune, 1 di religione e 1 di inglese

Primarie 29ore/settimana: 20 classi – 24 docenti posto comune, 2 di religione e 2 di inglese

Secondaria: 11 classi (4 prime, tre seconde, 4 terze). Due classi ad indirizzo musicale che richiedono 12 ore di docenza per ciascuno dei seguenti strumenti: chitarra, violino, percussioni, flauto traverso.

Posti di sostegno: sulla base degli iscritti nelle varie classi e sezioni per l'a.s. 2015/16 e valutando un rapporto di 1:1 per i casi più gravi e di 1:2 per i meno gravi, la necessità presunta per l'a.s. 2016/17 è la seguente:

Infanzia: 2

Primarie: 13

Secondaria di primo grado: 9

PERSONALE DOCENTE – POSTI DEL POTENZIAMENTO

Basandosi sulla assegnazione avvenuta per il corrente anno 2015/16 dei posti dell'organico del potenziamento ed in attesa di conoscere l'esatto numero di docenti che verranno assegnati per il prossimo anno scolastico, sulla base delle necessità evidenziate nel RAV e sulla base delle azioni previste nel Piano di Miglioramento, valutando il fatto che tale personale dovrà anche effettuare le sostituzioni di personale assente fino a 10gg, si ritiene opportuno segnalare le seguenti necessità:

Scuola Primaria: 7 posti comuni, uno dei quali da assegnare a docente in possesso di titolo di studio musicale (diploma vecchio ordinamento di conservatorio o biennio di specializzazione nuovo ordinamento) e con esperienza nell'insegnamento musicale ad alunni di scuola primaria.

Scuola Secondaria: 2 posto della classe di concorso di matematica e scienze, 1 posto della classe di concorso di italiano